

dare fuori per aiuto taluni che erano responsabili personalmente dei mali della Chiesa.

Da queste manifestazioni appare chiaro, perchè l'elevazione di Benedetto XIII suscitasse timori e speranze nei partiti di Francia. Come domenicano, il nuovo Papa professava la dottrina della Grazia per sua natura efficace. Ora, appunto, il Noailles e gli appellanti avevano respinto la Bolla contro il Quesnel anche colla motivazione, che essa metteva dei limiti illeciti alla libertà delle scuole teologiche; in altre parole, come un impedimento per i difensori della Grazia per sua natura efficace.<sup>1</sup> I giansenisti in generale, dalle ultime lettere di Pascal in poi, sostenevano che la loro dottrina sulla Grazia non era se non quella della scuola domenicana.<sup>2</sup> I gesuiti cercarono toglier loro questo scudo rilevando le differenze della dottrina domenicana dalla giansenistica;<sup>3</sup> ma taluni molinisti si erano spinti fino ad asserire che la Bolla *Unigenitus* era inconciliabile colla Grazia efficace per se stessa.<sup>4</sup> Della stessa opinione erano taluni domenicani, che appunto perciò si unirono agli appellanti;<sup>5</sup> chi aderiva alla Bolla passava senz'altro ai loro occhi quale un disertore dalla scuola di san Tommaso ai molinisti.<sup>6</sup>

Per un Ordine che era stato sempre finora un baluardo della S. Sede, doveva riuscire naturalmente penoso all'estremo di vedere penetrare nelle sue file la ribellione. Il Generale dell'Ordine Antonino Cloche intervenne perciò immediatamente e dichiarò nulli gli appelli; e allorquando 32 domenicani di S. Giacomo a Parigi appellarono, come dal Papa, così anche per allora e per il

<sup>1</sup> Cfr. sopra p. 170.

<sup>2</sup> Ivi.

<sup>3</sup> [PATOUILLET] I 291-308, III 183. Il card. de Bissy sostenne la differenza nel suo mandamento del 1710 (ivi I 301), il gesuita Annat enumera 18 differenze (ivi 302).

<sup>4</sup> In una censura di Douai (1722) i domenicani Massoulié e Contenson furono accusati di giansenismo, il che provocò vari scritti di difesa. [CADRY] III, setc. 5 p. 76, 79.

<sup>5</sup> Gli appellanti del convento di S. Giacomo a Parigi adducono fra i motivi del loro appello del 19 ottobre 1718: «cognita denique aemulorum doctrinae Thomisticae pertinacia, quae eo perducta est, ut passim iactitent tum voce tum scripto, a praefata constitutione ultimum vulnus esse inflictum doctrinae Thomisticae de gratia Dei suapte natura efficaci» ([NIVELLE] I 266). Ancora più aspri erano i domenicani di Angoulême il 5 gennaio 1719: La Bolla è estorta «par les ennemis déclarés de l'école de saint Thomas», che tendono ad eliminare una dottrina, la quale è e rimane «la lumière et le flambeau de l'église, voulant substituer en sa place et faire régner des opinions dérégliées, une morale relâchée» etc. (ivi II 2, 311).

<sup>6</sup> «Pour le groupe des «appellans» de Saint-Jaques quiconque recevait la bulle, était considéré comme déserteur de l'école de saint Thomas et s'inscrivait par le fait même parmi les partisans de l'école rivale» (COULON, loc. cit. 281).